

Foti: al lavoro per estendere le semplificazioni Zes a tutta Italia

C.Fo.

ROMA

Il governo sta dialogando con la Commissione europea per estendere a tutte le regioni italiane le semplificazioni burocratiche previste per la Zona economica speciale del Mezzogiorno. Lo ha spiegato ieri il ministro degli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti, intervenendo al convegno dei Giovani imprenditori di Confindustria.

«Non voglio anticipare nulla - ha detto -. Ma posso dire, con buona possibilità di riscontro positivo, che stiamo lavorando in tal senso». Foti ha spiegato che l'interlocuzione riguarda il regime di autorizzazione unica per gli investimenti delle imprese, ma non il credito d'imposta che è peraltro oggetto in questi giorni di valutazione da parte del ministero dell'Economia in merito al rifinanziamento in legge di bilancio. In attesa di dettagli sul negoziato in corso con la Commissione, si può osservare che un'eventuale estensione a tutte le regioni italiane finirebbe in parte per annullare l'efficacia compensativa che era all'origine del progetto delle zone economiche speciali, volto proprio a ridurre i divari tra le regioni meridionali (Abruzzo, Molise, Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna) e quelle del Centro-Nord. Solo la parte di incentivazione fiscale, quindi il credito d'imposta, continuerebbe a differenziare il regime nelle due aree territoriali. E comunque, anche su questo fronte, un parziale allargamento è già in atto tramite il disegno di legge presentato dal governo per estendere il beneficio anche a Umbria e Marche.

Alle semplificazioni come strumento di sviluppo economico ha fatto riferimento nel suo intervento a Capri anche il ministro per le Riforme istituzionali, Elisabetta Casellati, citando il disegno di legge sull'abrogazione di atti normativi pre-repubblicani del periodo 1861-1946, «con il quale è stato tagliato il 28% dello stock», e il disegno di legge per la semplificazione normativa, con dieci deleghe di settore, «che dovrebbe essere approvato entro la fine dell'anno».

Il ministro per le Imprese e il made in Italy, Adolfo Urso, ha ribadito invece il lavoro in corso su alcuni settori specifici dell'industria italiana, come la moda. Di fronte al rischio della concorrenza sleale portata da grandi piattaforme di commercio online extra-Ue - come le cinesi Temu e Shein - il ministero ha preparato un emendamento al Ddl concorrenza per sottoporre anche questa tipologia di operatori al regime di responsabilità estesa del produttore relativa al riciclo dei rifiuti, previsto dal Testo unico ambientale.

A margine del convegno, Urso ha commentato l'idea del leader di Azione, Carlo Calenda, di richiamare in Parlamento John Elkann, presidente di Stellantis, per chiedere delle «promesse» sul piano Italia di cui si discuterà anche al tavolo automotive del 20 ottobre. «Se il Parlamento lo chiede, credo che Elkann dovrebbe tornare in Parlamento, ci mancherebbe altro» ha detto il ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA